



**UILDM GENOVA ODV**

**“INSIEME SI PUÒ”**

**Attività finalizzate all'inclusione sociale e al sostegno  
della piena autonomia della persona disabile**

**DOCUMENTO  
VALUTAZIONE IMPATTO SOCIALE**

**PERCORSO GESTITO DAL  
FORUM TERZO SETTORE LIGURIA**

UILDM Genova ODV  
Il Coordinatore del Progetto  
(Martina Cella)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Martina Cella', is positioned below the typed name.

# La Valutazione d’Impatto Sociale del Patto Insieme Si Può

## Indice

1. Premessa
2. Introduzione alla Generatività Sociale
3. Strumenti di analisi e valutazione
4. I risultati del questionario e l’Indice Sintetico di Generatività Sociale
5. La matrice di Materialità
6. La Valutazione d’Impatto Sociale del modello sperimentale
7. Conclusioni

### 1. Premessa

Il seguente report intende restituire la valutazione generativa del **Patto di Sussidiarietà Insieme Si Può** e la valutazione d’impatto sociale delle azioni progettuali di sistema (modello sperimentale di integrazione socio-sanitaria) che ha coinvolto 15 CAR della Regione Liguria. L’approccio utilizzato per la valutazione generativa del Patto è legato al paradigma della Generatività Sociale ed è stato sviluppato dal Centro di ricerca Arc dell’Università Cattolica del Sacro Cuore e da On srl Impresa Sociale. Alla luce del nostro approccio, la relazione tra lo strumento “Patto” e le progettualità è stata indagata alla luce dei 3 assi della Generatività Sociale (autorizzazione, intertemporalità ed esemplarità) e delle 15 dimensioni che ne discendono. La valutazione d’impatto sociale del modello sperimentale è stata invece sviluppata con la metodologia ToC (Theory of Change): a partire dalle azioni previste e dagli obiettivi individuati sono stati identificati 5 outcome, correlati ad SGD e BES, e gli indicatori più adeguati per monitorarli. Il questionario è stato somministrato ad un campione individuato dai CAR e ha previsto il coinvolgimento di beneficiari, familiari e operatori.

### 2. Introduzione alla Generatività Sociale

La Generatività Sociale è una logica di azione personale e collettiva capace di disegnare un nuovo modello di sviluppo economico e sociale **“sostenibile e contributivo”**. Utilizzato in psicologia, questo termine descrive una forma di realizzazione di sé dell’uomo e della donna maturi che avviene nel “contribuire” liberamente e in modo originale al miglioramento della vita di altri e del contesto, garantendo a tutti di prosperare nel tempo. Parliamo di un movimento antropologico che, partendo dal desiderare – cioè dall’apertura al mondo per fare la propria parte nella continua rigenerazione della vita – si traduce nel

---

#### On S.r.l. Impresa Sociale

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

“**mettere al mondo**” – un figlio, come un’impresa; nel “**prendersi cura**” di quanto si è generato, per farlo crescere e fiorire; nel “**lasciar andare**” quanto si è messo al mondo, ovvero nel contribuire alla realizzazione della sua piena libertà.

Nelle organizzazioni e nelle associazioni la Generatività Sociale rimanda alla capacità di generare valore condiviso per la realtà organizzativa e, insieme, per altri stakeholder, che coniuga benessere economico e sviluppo sociale, crescita personale e organizzativa.

L’azione generativa si muove entro tre coordinate che ne indicano la direzione e gli effetti sugli stakeholder coinvolti, dimensioni dinamiche che identificano il movimento in cui si esprime la Generatività Sociale e che vengono definite **assi**.

I tre assi della Generatività Sociale sono:

- Autorizzazione
- Esemplarità
- Intertemporalità

L’**autorizzazione** analizza la capacità di un’azione, idea, progetto di promuovere e influenzare positivamente la crescita dei soggetti coinvolti, attraverso la capacitazione degli stessi, ovvero l’aumento del loro potere (e della libertà) di agire.

I processi attivati da un’organizzazione “autorizzano” quando sono in grado di rendere l’altro sempre più autore responsabile delle sue azioni e più in generale della sua esistenza.

È dunque “autorizzativo” ciò che promuove la crescita e la libertà responsabilizzante del soggetto, contribuendo alla sua individuazione, abilitazione e capacitazione.

L’**esemplarità** è quella dimensione che risponde alla domanda se un’azione soddisfi contemporaneamente il bisogno tecnico/strumentale (*know how*) e quello di significato e di purpose (*know why*), per dare senso all’agire.

In questo caso le attività messe in atto sono caratterizzate dall’esemplarità se coniugano e armonizzano la dimensione funzionale con quella del senso, diventando per questo fonte di ispirazione e stimolo che innescano un’operazione imitativa virtuosa che ha l’effetto di contribuire al processo di individuazione.

L’**intertemporalità** è la dimensione che chiarisce se l’azione sia sostenibile (in ambito ambientale, sociale ed economico) e se essa sia programmata affinché abbia un effetto positivo di scambio tra le generazioni, durevole nel tempo.

L’azione dell’organizzazione è quindi caratterizzata dall’intertemporalità se è intergenerazionale e sostenibile e quindi è programmata per produrre effetti nel lungo periodo, armonizzando le varie intelligenze generazionali in un’alleanza autorizzante.

In sintesi, unendo i tre assi della Generatività Sociale, possiamo dire che un’azione è generativa quando produce effetti capacitanti che si estendono tra i soggetti (autorizzazione), si diffondono per ispirazione e imitazione nello spazio (esemplarità) e permangono nel tempo (intertemporalità).

Tutte le progettualità sono state analizzate alla luce delle 15 dimensioni che discendono dai 3 assi sopra descritti e che sono nel dettaglio:

- **Imprenditività:** capacità di sostenere l'iniziativa autonoma delle persone
- **Capacitazione:** capacità di creare condizioni per la crescita e lo sviluppo del potenziale umano e comunitario
- **Motivazione:** capacità di far emergere e comprendere il senso e la passione per il proprio operato
- **Partecipazione:** capacità di favorire il coinvolgimento e l'inclusione nei processi aziendali a tutti i livelli
- **Relazionalità:** capacità di promuovere legami di reciprocità e alleanze durevoli

riconducibili all'asse dell'autorizzazione;

- **Orizzonte Temporale:** ottica di lungo periodo
- **Sostenibilità:** capacità di garantire la disponibilità e qualità delle risorse naturali, qualità della vita e del lavoro, sicurezza e servizi per i cittadini, efficienza economica
- **Storicità:** valorizzazione delle vocazioni territoriali consolidate e della storia dell'impresa
- **Innovazione:** capacità di sviluppare processi e prodotti che rispondono a nuovi bisogni e/o contesti
- **Inter-generazionalità:** capacità di favorire il ricambio delle leadership e la valorizzazione delle competenze delle diverse generazioni

da ricondurre all'asse dell'intertemporalità;

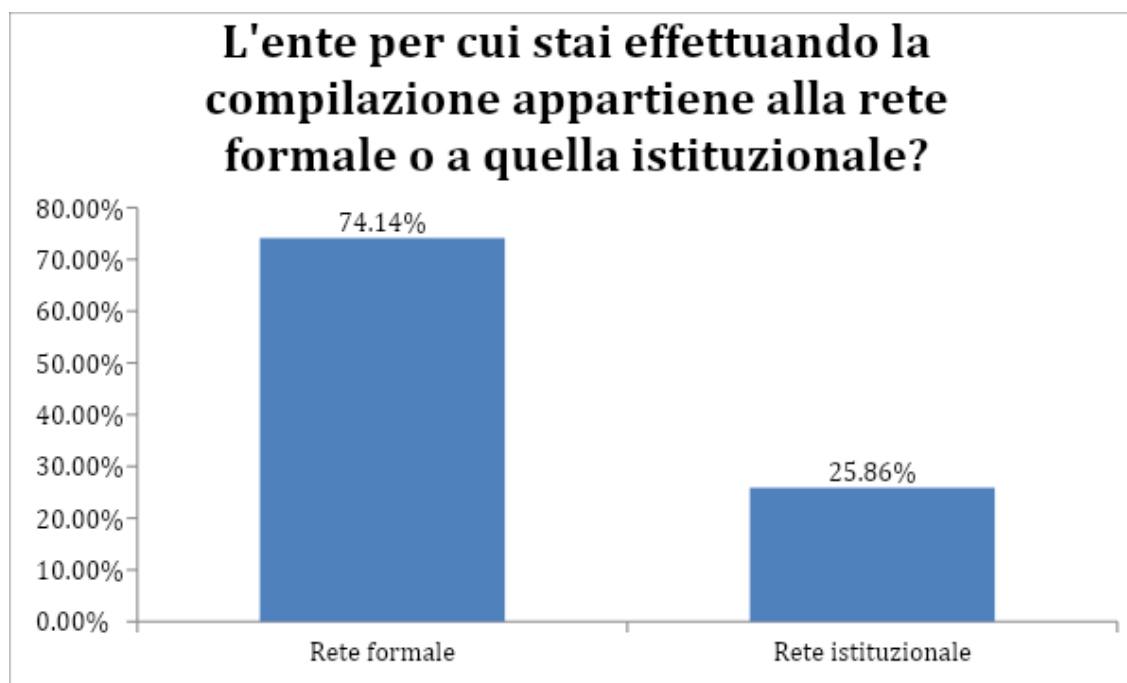
- **Sensemaking:** capacità di esprimere il valore generato
- **Coerenza:** congruenza tra l'azione, i principi e le strategie dichiarati
- **Gemmatività:** capacità di far nascere e rendere autonome nuove iniziative
- **Ispirazione:** capacità di mobilitare, orientare, stimolare altre risorse e persone liberando nuove energie
- **Riconoscimento:** capacità di suscitare, con la propria azione, fiducia, consenso e reputazione

riferite all'asse dell'esemplarità.

### 3. Strumenti di analisi e valutazione

Per l'analisi e la valutazione del potenziale generativo del Patto Insieme Si Può è stato somministrato un questionario mediante Survey Monkey.

Il questionario è stato compilato anonimamente da 58 realtà, di cui 43 appartenenti alla rete formale e 15 alla rete istituzionale.



Nella prima parte del questionario sono state raccolte informazioni rispetto a: macroarea di attività (ASL), area di attività in cui ha operato l'ente, numero di beneficiari effettivamente raggiunti, fascia di attività a cui appartengono i beneficiari, tipologia e grado di disabilità, miglioramento nella conoscenza dei bisogni delle persone disabili e incidenza del Patto nella variazione del numero di attività rivolte a persone con disabilità.

ASL	%risposte	risposte	enti aderenti
ASL 1	46,67	7	15
ASL 2	43,33	13	30
ASL 3	45,00	27	60
ASL 4	46,15	12	26
ASL 5	30,43	7	23
<b>TOT</b>	<b>42,86</b>	<b>66</b>	<b>154</b>

La seconda parte del questionario ha invece indagato le 15 dimensioni della Generatività Sociale attraverso domande a risposta chiusa (scala likert 1-5) e quesiti di approfondimento a risposta aperta.

**On S.r.l. Impresa Sociale**

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!  
 Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano  
[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)  
 Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

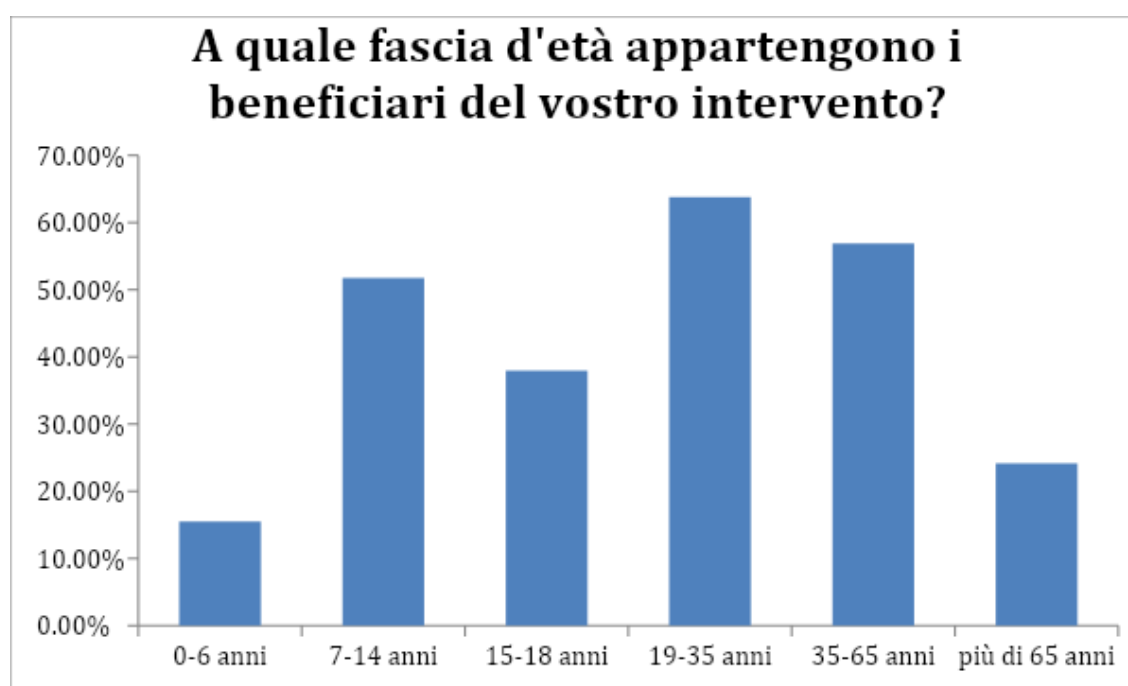
I dati raccolti sono stati rielaborati in 4 grafici contenenti i dati di sintesi di ciascun asse (autorizzazione, intertemporalità ed esemplarità) e un **Indice Sintetico di Generatività Sociale**, frutto della media dei 3 assi.

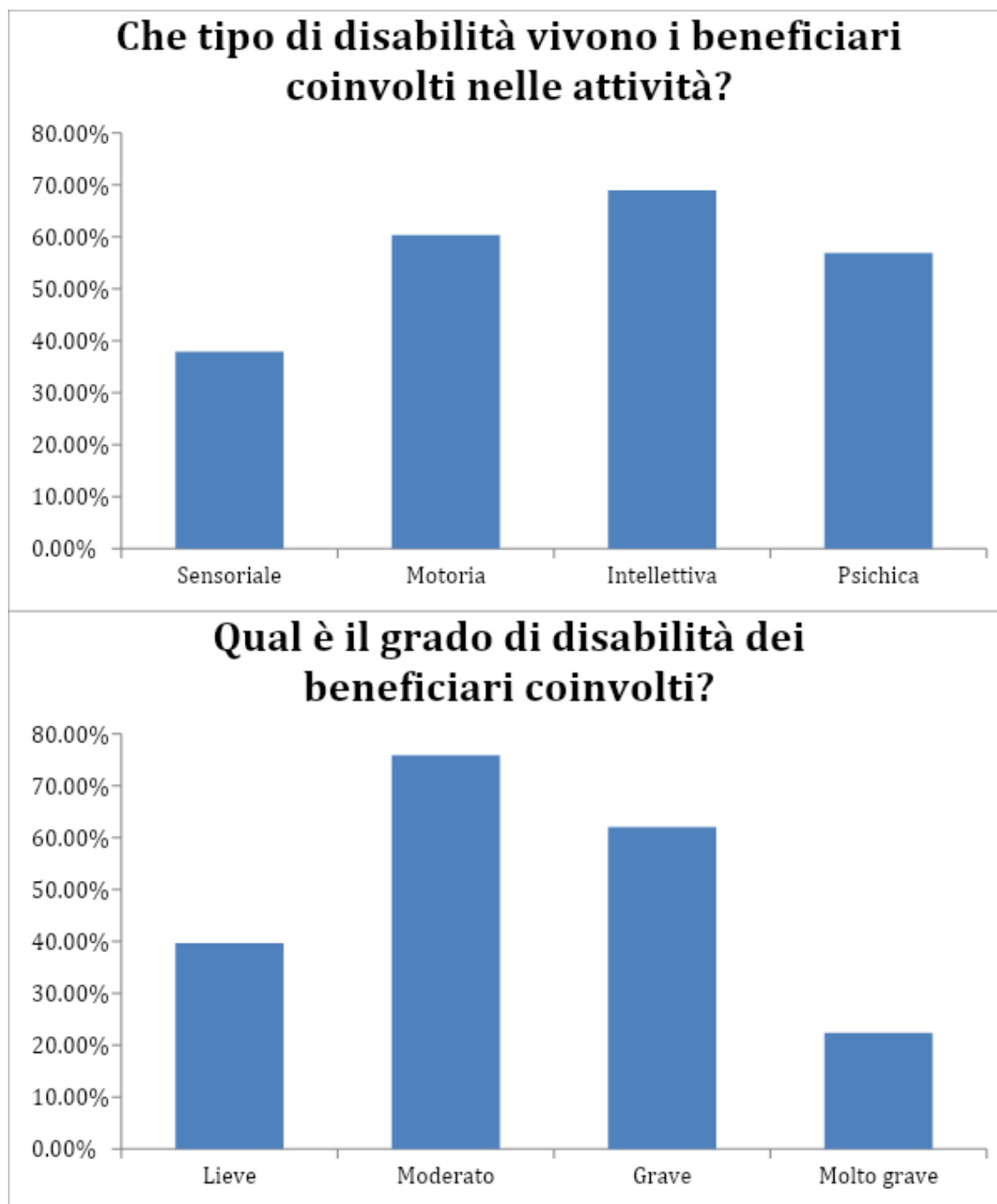
E' stata inoltre elaborata una **matrice** per rappresentare il rapporto tra il numero dei progetti realizzati e il numero dei beneficiari raggiunti rispetto agli obiettivi posti.

#### 4. I risultati del questionario e l'Indice sintetico di Generatività Sociale

Dal questionario emerge come la maggior parte dei beneficiari appartengano alla fascia d'età 19-35, 35-65 e 7-14 anni, si tratti principalmente di persone con disabilità intellettiva e con un grado di disabilità per lo più moderato o grave.

Le caratteristiche dei beneficiari sono illustrate nei grafici qui di seguito.





Il Patto Insieme Si Può ha ottenuto il voto medio più alto nelle seguenti dimensioni:

- coerenza, ovvero la congruenza tra gli obiettivi del Patto e quelli perseguiti mediante l'azione progettuale (punteggio 4,4)
- storicità, ovvero la coerenza tra l'azione progettuale sviluppata e l'operatività dell'ente (punteggio 4,2)
- motivazione, per cui lavorare all'interno del Patto sul tema disabilità è stato considerato un valore aggiunto (punteggio 4,13)

#### **On S.r.l. Impresa Sociale**

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

I voti medi più bassi sono invece relativi alle seguenti dimensioni:

- riconoscimento, ovvero la dimensione che indaga quanto l'azione progettuale ha ottenuto riconoscimento nella comunità di riferimento (punteggio 2,42)
- ispirazione, ovvero quanto il progetto ha ispirato e/o ha tratto ispirazione da altre progettualità (punteggio 2,83)
- intergenerazionalità, ovvero quanto il progetto ha favorito il dialogo tra le diverse generazioni (punteggio 3,35)

Riconoscimento e intergenerazionalità sono inoltre le dimensioni a cui corrisponde la deviazione più alta (deviazione superiore all'1), ovvero lo scostamento maggiore tra le risposte. I punteggi attribuiti a relazionalità, storicità e coerenza sono invece quelli più omogenei tra loro (punteggio inferiore a 0,8).

La partecipazione, ovvero quanto il progetto abbia favorito processi partecipativi, ha ottenuto un voto medio di 4, in particolare:

- in 43 progetti sono stati avviati processi di ascolto dei beneficiari
- in 30 progetti è stato favorito l'ascolto dei partner
- in 31 azioni sono state attivate forme di ascolto degli operatori

Tra le altre modalità partecipative attivate si riportano in questa sede: il coinvolgimento degli Istituti Scolastici in ottica inclusiva, il coinvolgimento delle famiglie dei beneficiari e l'ascolto dei volontari.

Il riconoscimento, dimensione che ha ricevuto il voto medio più basso, nella maggior parte dei casi si è manifestato attraverso:

- menzioni su stampa e altri organi di informazione
- richieste da parte dei beneficiari di riproporre l'attività progettuale
- gratitudine da parte delle famiglie dei beneficiari e degli enti locali
- partecipazione a convegni organizzati da enti pubblici
- riconoscibilità sul territorio e aumento delle richieste a partecipare alle attività proposte dall'ente
- riconoscimento e riconoscibilità tra le scuole del territorio
- aumento delle collaborazioni con le istituzioni

Il Patto Insieme Si Può è quindi riuscito ad intercettare le realtà che sul territorio ligure hanno maturato un'expertise sul tema disabilità e l'ATS, a cui hanno aderito 90 enti, è stata in grado di elaborare delle azioni progettuali coerenti con le linee e gli obiettivi definiti dall'avviso. Interessante, inoltre, che lavorare all'interno del Patto sia stato giudicato un valore aggiunto dalla maggior parte dei rispondenti, un dato che ci consente di affermare che il lavoro di rete attivato è riuscito ad innescare collaborazioni e scambi arricchenti.

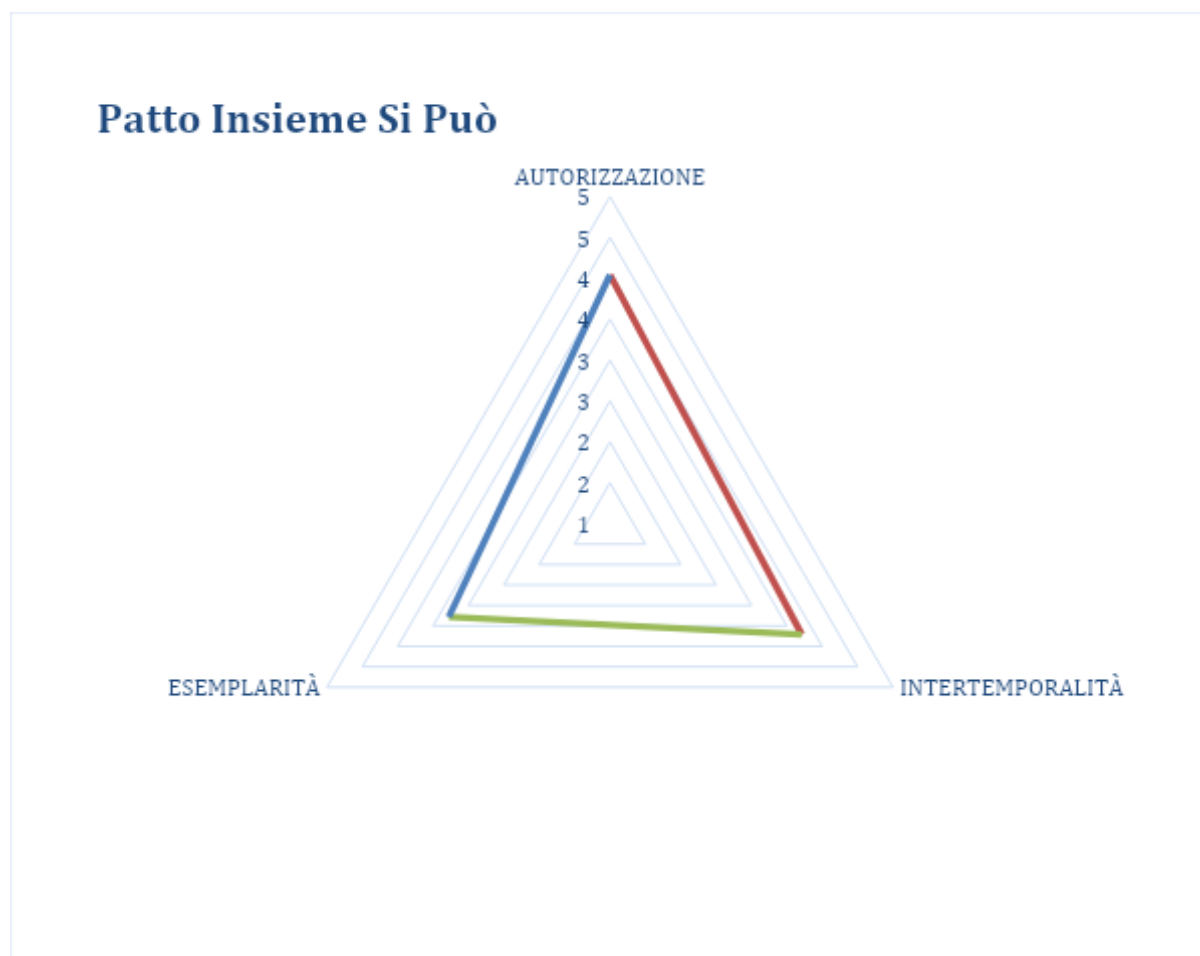
Rispetto ai bassi punteggi attribuiti a riconoscimento e ispirazione, ovvero a quella fase di disseminazione di prassi, sperimentate e/o consolidate, si sottolinea l'importanza di rafforzare



la comunicazione interna ed esterna per evitare che le sperimentazioni, fallimentari o di successo, che il Patto sostiene economicamente, vadano disperse o rimangano poco note.

Qui di seguito vengono presentati due grafici:

- il primo riporta un punteggio di sintesi per ciascun asse
- il secondo rappresenta l'Indice Sintetico di Generatività Sociale, ovvero il punteggio ottenuto dalla media delle 3 dimensioni



Come si denota dal primo grafico l'asse che ha ricevuto il punteggio medio più basso è quello dell'esemplarità (3,28), ovvero l'asse che concerne la compresenza tra una dimensione funzionale e una dimensione di senso. Sul dato finale influiscono negativamente i voti medi attribuiti a riconoscimento (2,46) e ispirazione (2,83) ovvero due dimensioni strettamente connesse alla capacità dell'ente di comunicare il valore generato all'esterno dell'organizzazione, attivando così le energie presenti sul territorio attraverso l'ispirazione e ottenendo riconoscimento dalla comunità di riferimento. Elevato invece il punteggio medio ottenuto dall'asse dell'autorizzazione (4,04), inerente la capacità del Patto di promuovere e influenzare positivamente la crescita dei soggetti coinvolti, liberando e sviluppando le energie in essere. Segue l'asse dell'intertemporalità (punteggio medio 3,76) che sottolinea come il Patto

#### On S.r.l. Impresa Sociale

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

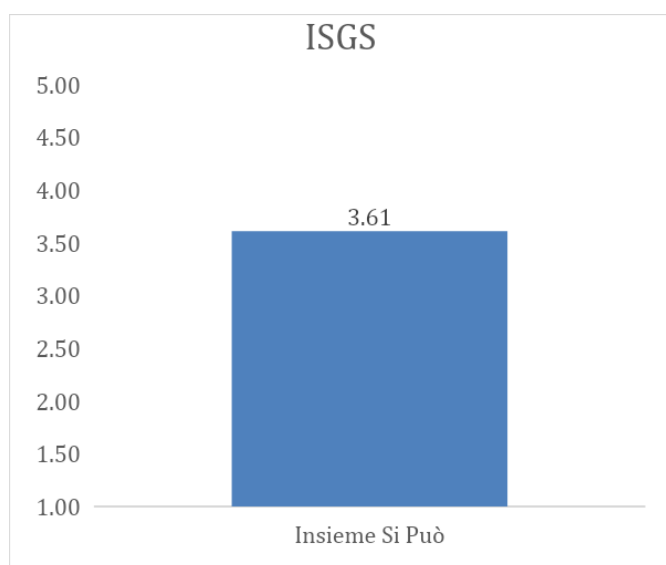
Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

sia capace di acquisire un'ottica di lungo periodo attenta al dialogo tra passato e futuro. Su quest'asse la dimensione che ottiene il punteggio più basso è quella dell'intergenerazionalità (3,35) seguita dalla sostenibilità ambientale (3,47).

In conclusione dai dati raccolti emerge un buon potenziale generativo che potrebbe essere rafforzato sostenendo maggiormente gli enti coinvolti nelle azioni di comunicazione e costruendo momenti di confronto tra gli enti aderenti.



## 5. La matrice di materialità

Gli enti hanno sviluppato le azioni progettuali nelle seguenti aree:

- sport e benessere
- supporto/sostegno alla persona e digitalizzazione
- cultura e laboratori

Attraverso l'incrocio tra i dati riguardanti l'area di attività e il numero di beneficiari raggiunti è stato elaborato il seguente grafico in cui:

- l'asse delle ascisse rappresenta il numero dei beneficiari raggiunti
- l'asse delle ordinate rappresenta il numero dei progetti che hanno lavorato sulla singola area
- all'interno dell'asse cartesiano si collocano le aree di attività la cui posizione dipende dal numero di progetti ad essi correlati e dal numero di beneficiari raggiunti, mentre la dimensione dipende dal numero medio di beneficiari raggiunti

Da ciò discende che il numero dei progetti ivi rappresentati non è una sommatoria dei progetti del Patto, poiché una singola azione può aver operato all'interno di più aree. L'obiettivo della matrice è quindi quello di rappresentare visivamente in che modo si è lavorato sulle singole aree di attività previste sul territorio regionale e apre ad interessanti riflessioni rispetto al rapporto n° progetti/ n° beneficiari e ai dati di contesto.

---

### On S.r.l. Impresa Sociale

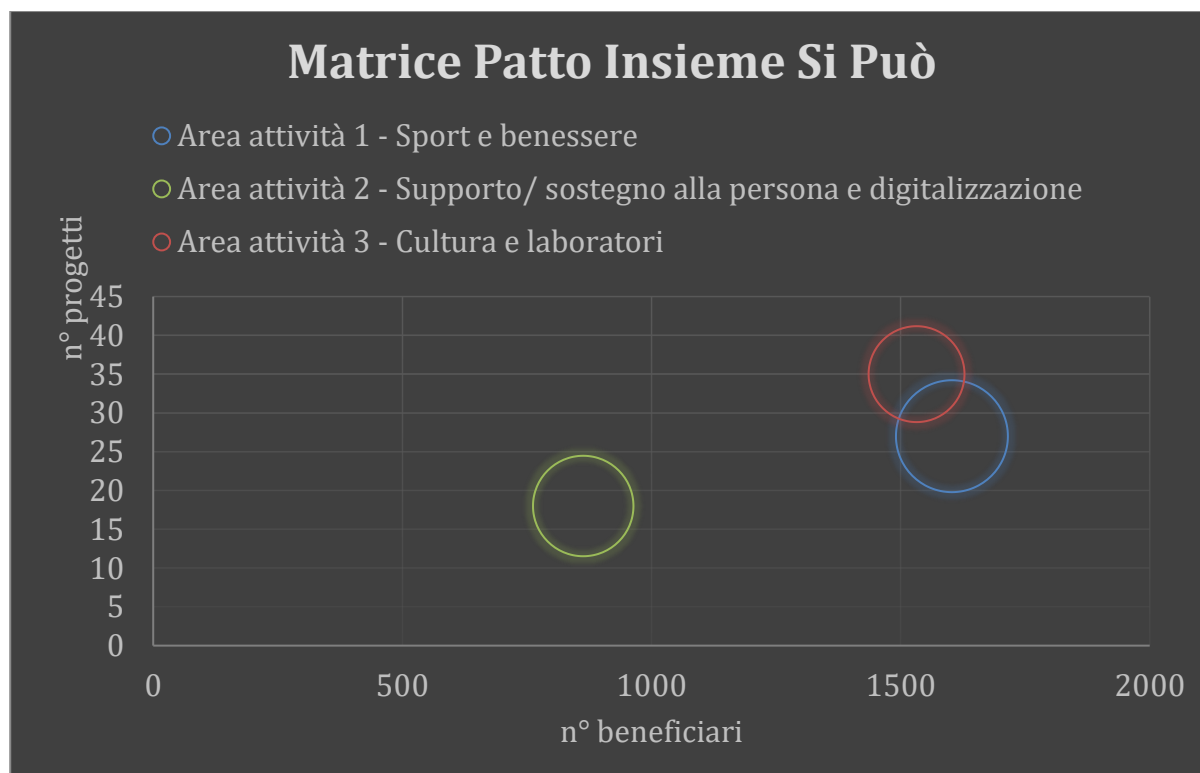
Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

Come si evince dalla matrice, la maggior parte dei progetti hanno lavorato sull'area 3 "Cultura e laboratori", mentre il maggior numero di beneficiari è stato intercettato nell'area 1 "Sport e benessere".



## 6. La Valutazione d'Impatto Sociale del modello sperimentale

Le attività del modello sperimentale sono state valutate mediante un questionario somministrato dagli operatori dei CAR ai beneficiari e ai familiari e mediante l'introduzione di alcune domande al questionario generale rivolto a tutti gli enti aderenti all'ATS. Il questionario per beneficiari e familiari è stato compilato al T0 (in fase antecedente all'avvio delle attività) e al T1 (a conclusione delle attività) con l'obiettivo di monitorare il cambiamento generato. Il campione di beneficiari a cui è stato somministrato il questionario è composto da 82 persone così suddivise per età:

- 5 beneficiari tra gli 0 e i 6 anni
- 39 beneficiari tra i 7 e i 14 anni
- 5 beneficiari tra i 15 e i 18 anni
- 7 beneficiari tra i 19 e i 35 anni
- 18 beneficiari tra i 35 e i 65 anni
- 8 beneficiari con più di 65 anni

Per quanto riguarda la tipologia di disabilità l'11% ha una disabilità di tipo sensoriale, il 44% di tipo motorio, il 75% di tipo intellettivo e il 23 % di tipo psichico.

Per quanto concerne il grado di disabilità:

- in 12 beneficiari è lieve

### On S.r.l. Impresa Sociale

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

- in 43 moderato
- in 19 grave
- in 8 molto grave

Il 74% dei beneficiari vive con genitori e familiari, il 19% convive tra pari, il 5% vive autonomamente, solo in un caso il beneficiario vive invece con un assistente personale e in un altro caso vive in una casa famiglia.

Il framework di impatto sviluppato ha monitorato:

- la riduzione delle responsabilità di assistenza
- l'aumento dell'inclusione sociale
- l'aumento del coinvolgimento e della partecipazione culturale, sportiva e sociale

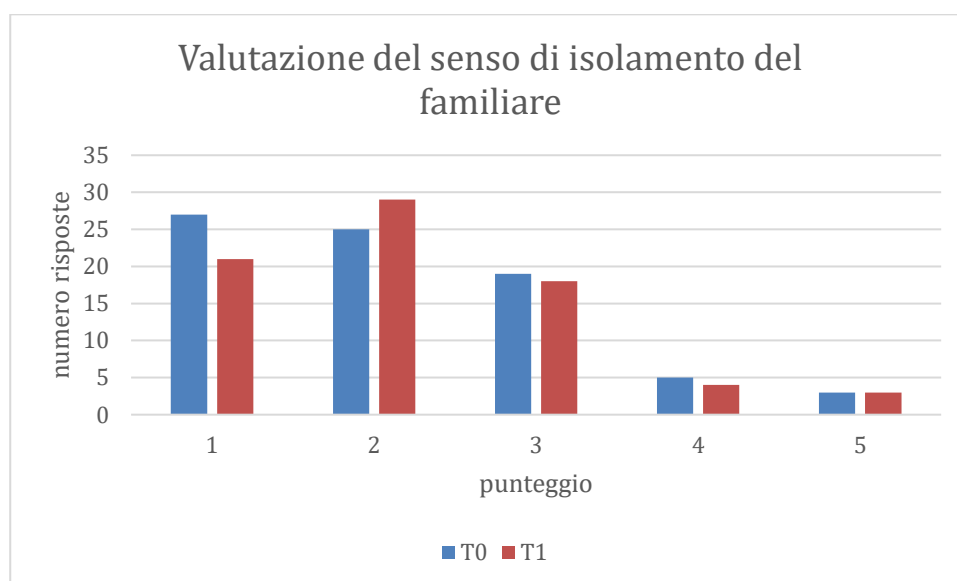
A tali outcome sono stati agganciati i seguenti SDG:

- 3 - Salute e Benessere
- 10 - Ridurre le disuguaglianze
- 11- Città e comunità sostenibili

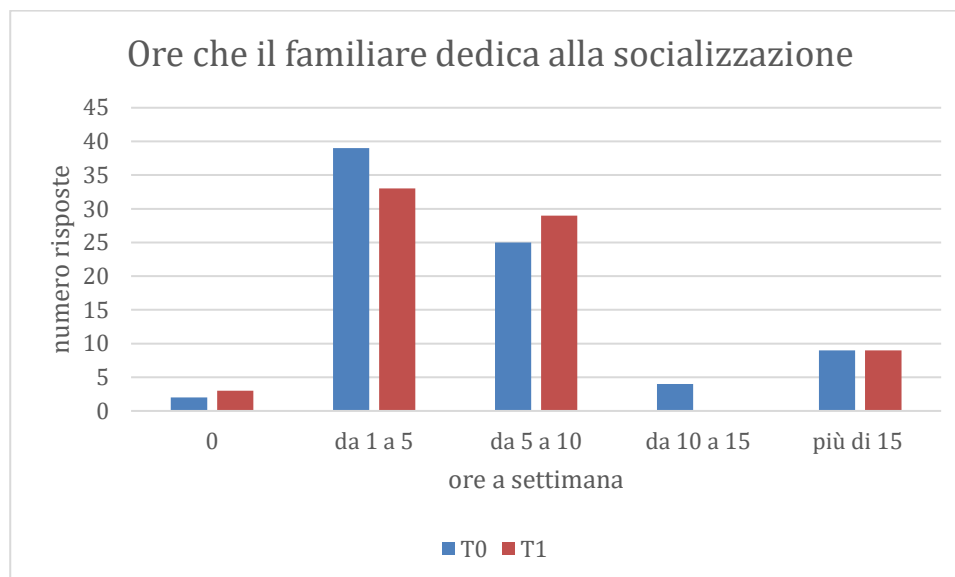
Il Patto ha inoltre lavorato sui seguenti Bes (indicatori del Benessere equo e sostenibile):

- 1- Salute
- 5 - Relazioni Sociali
- 8 - Benessere soggettivo
- 12 - Qualità dei servizi

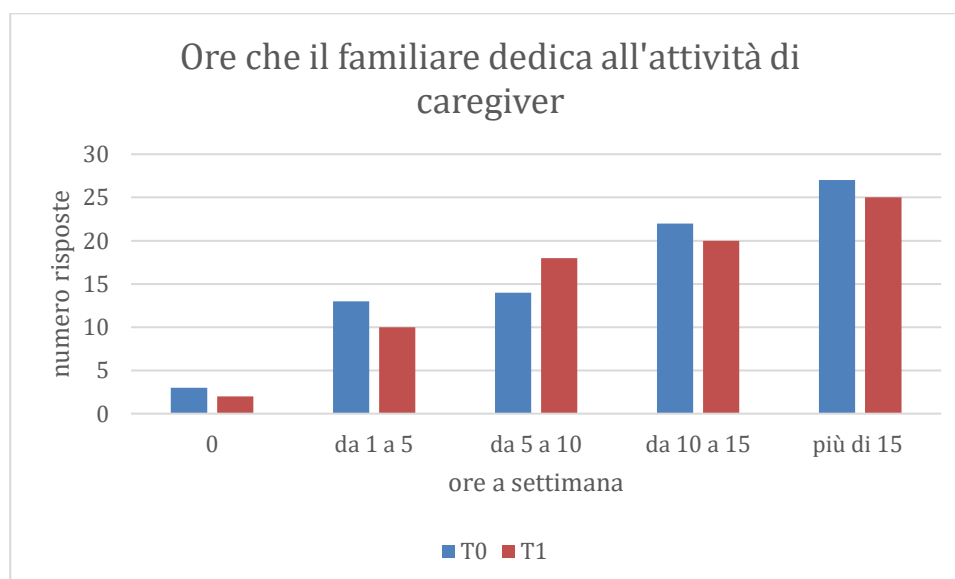
Per quanto riguarda il primo outcome l'operatore ha sottoposto ai familiari/ conviventi del beneficiario 5 domande riguardanti una valutazione del senso di isolamento, ore dedicate alla socializzazione, ore dedicate alla cura del familiare disabile, la frequenza con cui sono stati trascurati i propri passatempi e quella con cui si sono riscontrate difficoltà nello svolgimento del proprio lavoro. Si riportano qui di seguito i grafici di sintesi che mettono a confronto le risposte raccolte al T0 con quelle raccolte al T1.



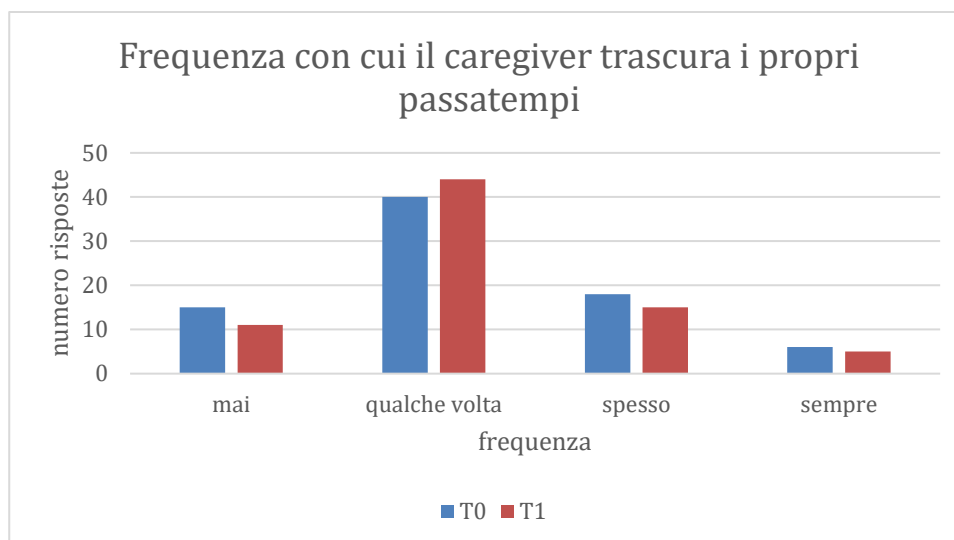
Rispetto al senso di isolamento del caregiver non si segnalano evidenti scostamenti per chi aveva valutato il proprio isolamento come grave mentre in 6 casi c'è stato un aggravamento della situazione con un passaggio dal punteggio 1 a 2.



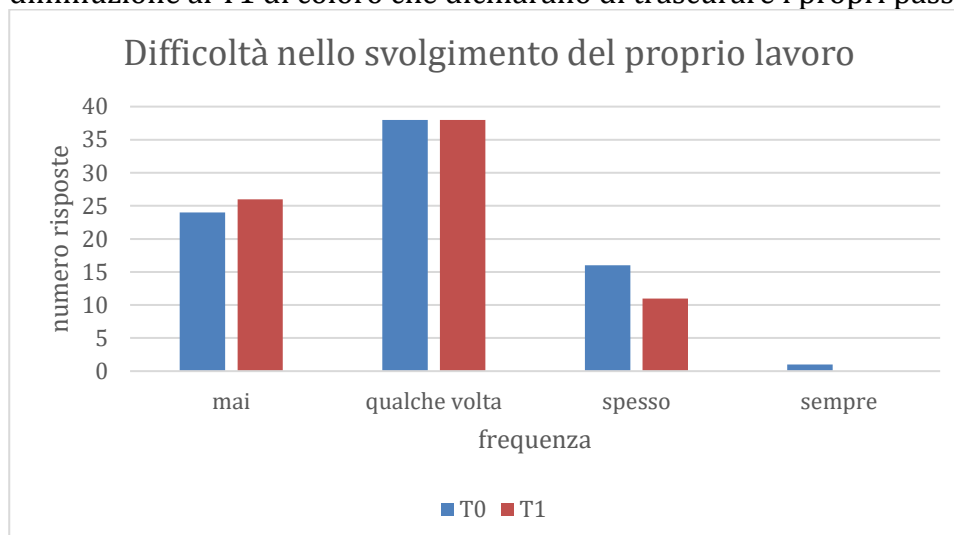
Rispetto alle ore dedicata alla socializzazione si nota l'aumento al T1 di chi ha risposto di dedicarvi da 5 a 10 ore (al T0 il 31,65% al T1 il 36%).



Rispetto alle ore dedicate alla cura del familiare con disabilità si registra una diminuzione del carico in chi dedicava tra 10 e 15 ore e chi dedicava più di 15 ore. Questo dato va però interpretato tenendo in considerazione le riflessioni emerse in sede di focus group in merito all'assenza di azioni pensate specificatamente per il caregiver. Inoltre, nel caso di bambini con disabilità, le attività proposte spesso non hanno liberato del tempo nel caregiver.



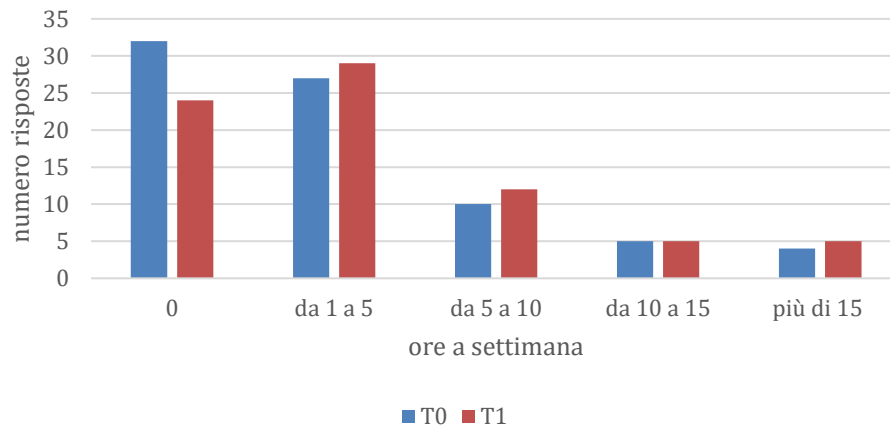
Anche in questo caso si nota un miglioramento nella condizione del caregiver, con una diminuzione al T1 di coloro che dichiarano di trascurare i propri passatempo sempre o spesso.



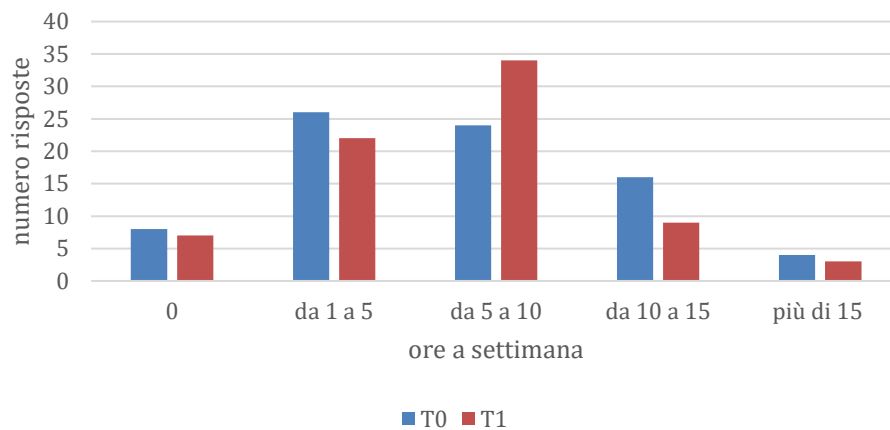
Simile gli esiti registrati rispetto alla difficoltà di svolgimento del proprio lavoro.

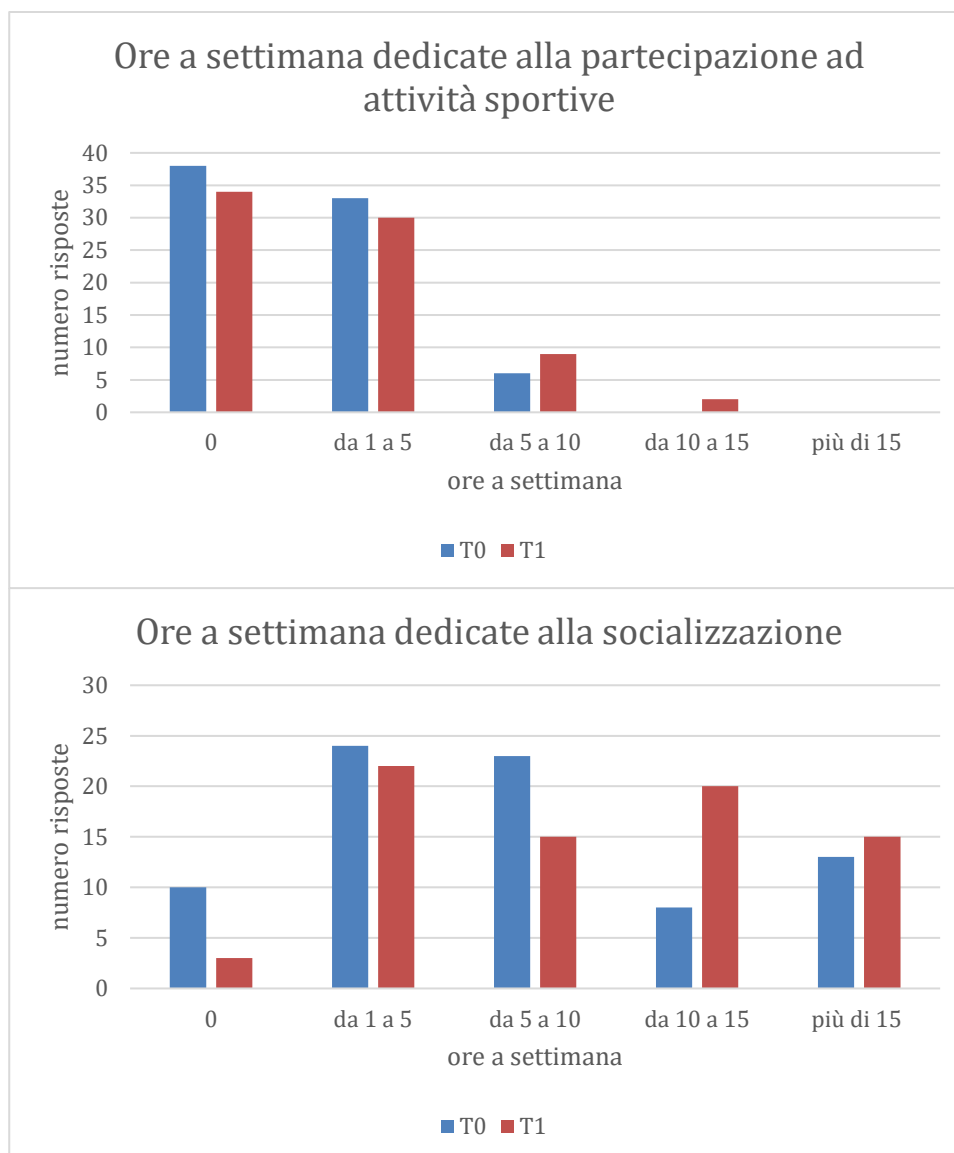
Per quanto riguarda invece gli effetti generati direttamente sul beneficiario e correlati all'aumento dell'inclusione sociale e del coinvolgimento e della partecipazione culturale, sportiva e sociale sono state elaborati 19 quesiti che, a seconda dei casi e del grado di disabilità, hanno coinvolto direttamente il beneficiario nel dare una valutazione.

### Ore a settimana dedicate alla partecipazione ad attività culturali



### Ore a settimana dedicate alla partecipazione ad attività all'aperto



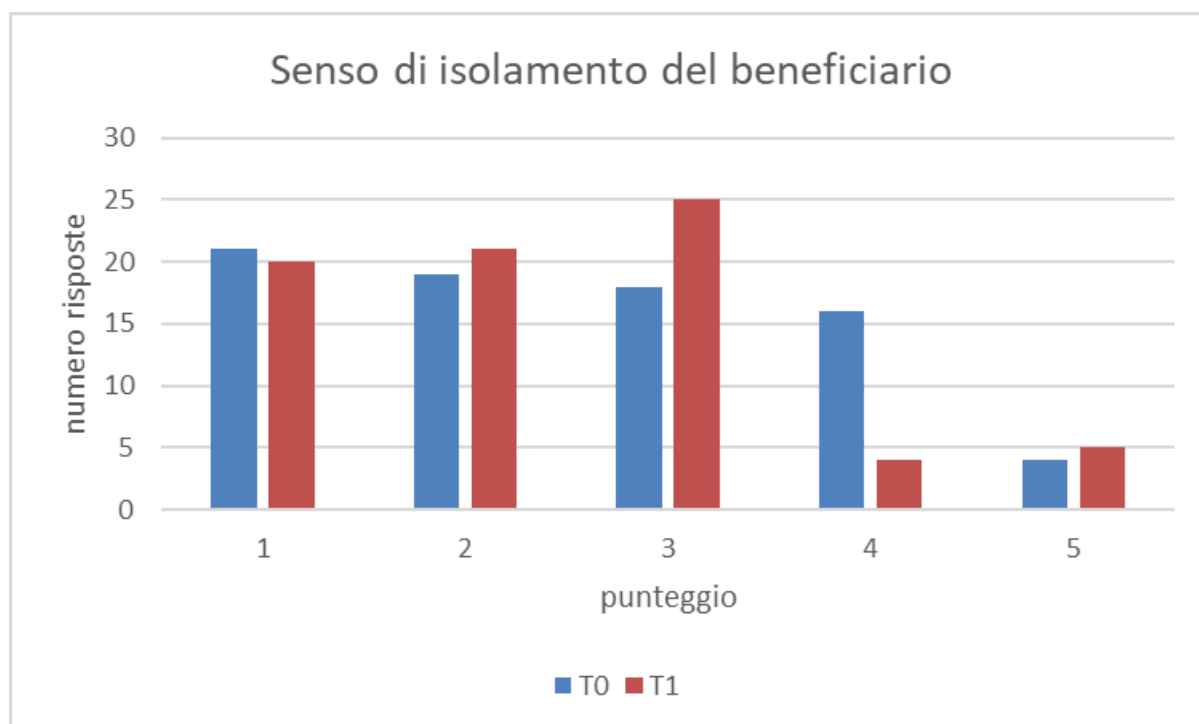


Nonostante il generale aumento delle ore dedicate ad attività culturali, sportive, all'aperto e di socializzazione, il dato va controbilanciato con la consapevolezza che nella maggior parte dei casi con la conclusione del progetto i beneficiari hanno dovuto rinunciare alle attività avviate, se non in sporadici casi in cui sussistono condizioni economiche personali tali da garantirne la continuità.

La terza parte del questionario è dedicata ad analizzare i cambiamenti generati nel beneficiario rispetto all'outcome "aumento del coinvolgimento e della partecipazione culturale, sportiva e sociale". Per la valutazione è stato richiesto di assegnare a ciascuna domanda un punteggio su scala Likert 1-5 in cui 1 è il punteggio più basso e 5 il punteggio più alto o indicare la frequenza di un comportamento scegliendo tra mai, qualche volta, spesso e sempre.

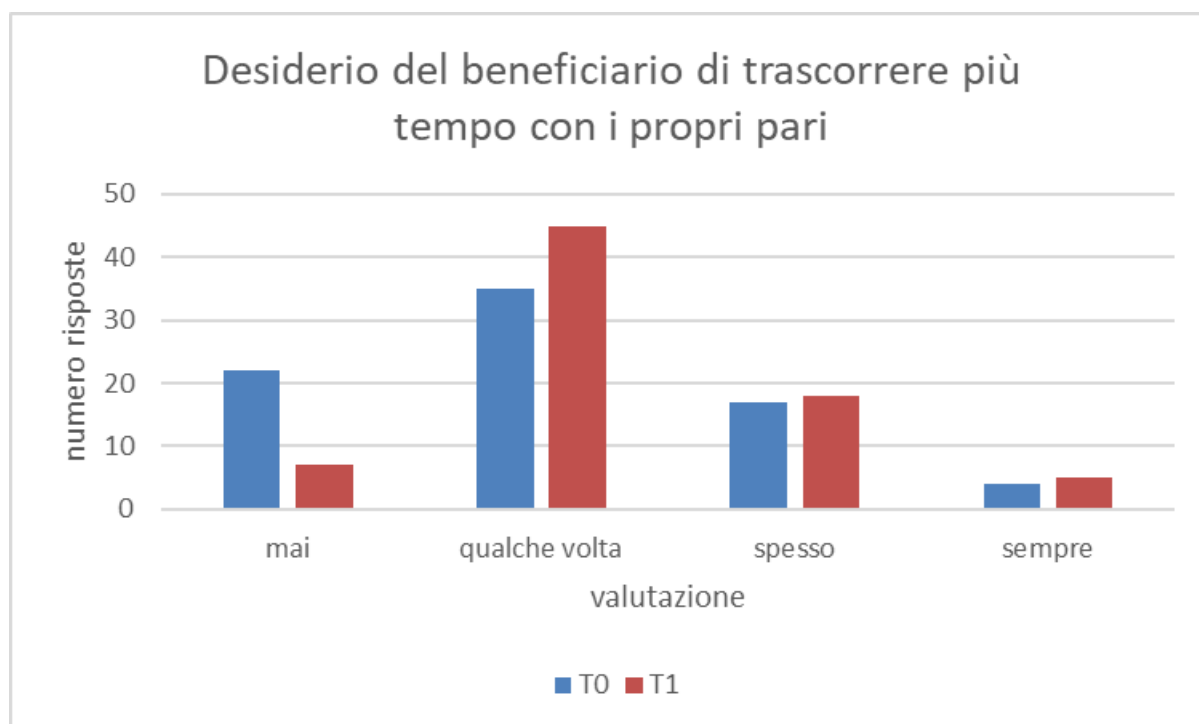
Nella prima domanda è stato indagato il modo in cui è cambiato il senso di isolamento del beneficiario.





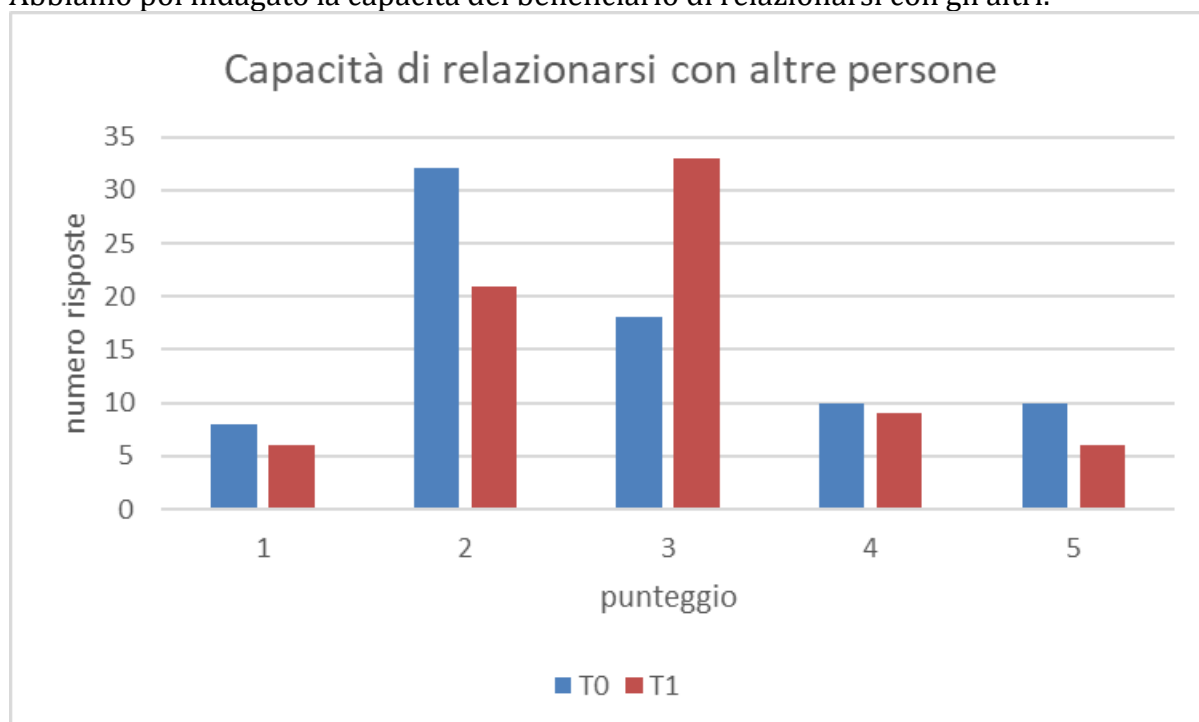
Come si evince dal grafico, gli scostamenti più significativi riguardano un aumento delle risposte che valutano il senso di isolamento con 3 mentre si segnala la diminuzione dei punteggi corrispondenti a 4.

La domanda successiva ha indagato la frequenza con cui il beneficiario esprime il desiderio di trascorrere più tempo con i propri pari.



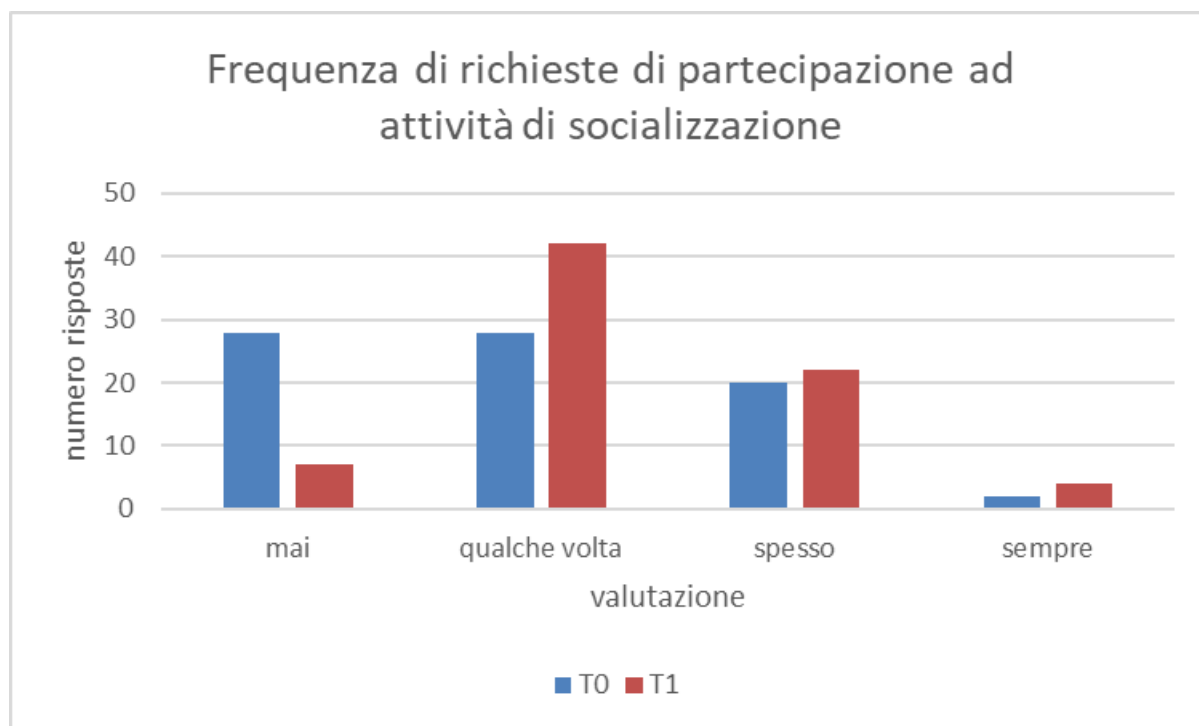
Si segnala qui la significativa riduzione delle risposte “mai” e quindi un aumento tra il T0 e il T1 nel desiderio dei beneficiari di trascorrere più tempo con i propri pari. Questo risultato è inoltre in linea con le risposte aperte raccolte dall’ultima domanda del questionario, in cui si sottolinea come le azioni progettuali siano state un’occasione importante di socialità tra pari.

Abbiamo poi indagato la capacità del beneficiario di relazionarsi con gli altri.



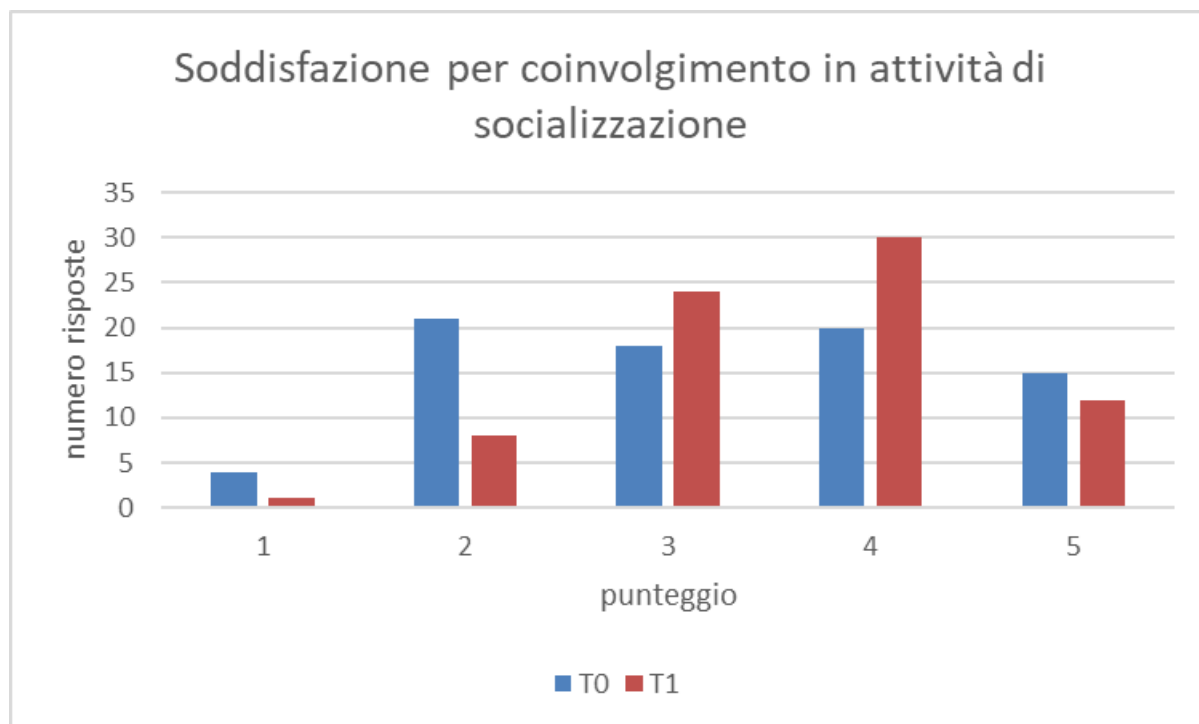
Gli scostamenti più evidenti che emergono qui riguardano la diminuzione dei punteggi più bassi e un significativo aumento nel numero degli operatori che hanno dato una valutazione pari a 3.

Il quesito successivo ha indagato una dimensione meno interpretativa, ovvero la frequenza con cui il beneficiario chiede di partecipare ad attività di socializzazione.



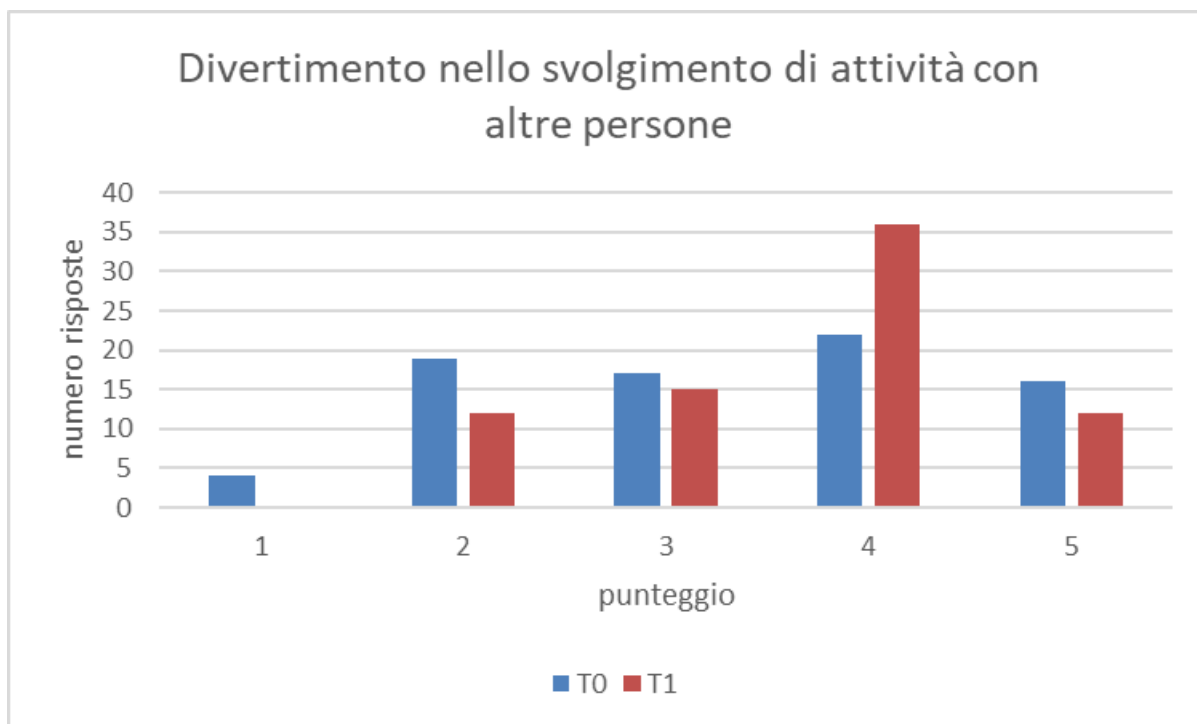
Come evidente dal grafico c'è stata una significativa riduzione nel numero di beneficiari che non chiedevano mai di partecipare ad attività di socializzazione e un altrettanto significativo aumento di chi esprime questo bisogno qualche volta.

Abbiamo poi chiesto di valutare il senso di soddisfazione del beneficiario a seguito del suo coinvolgimento in attività di socializzazione.



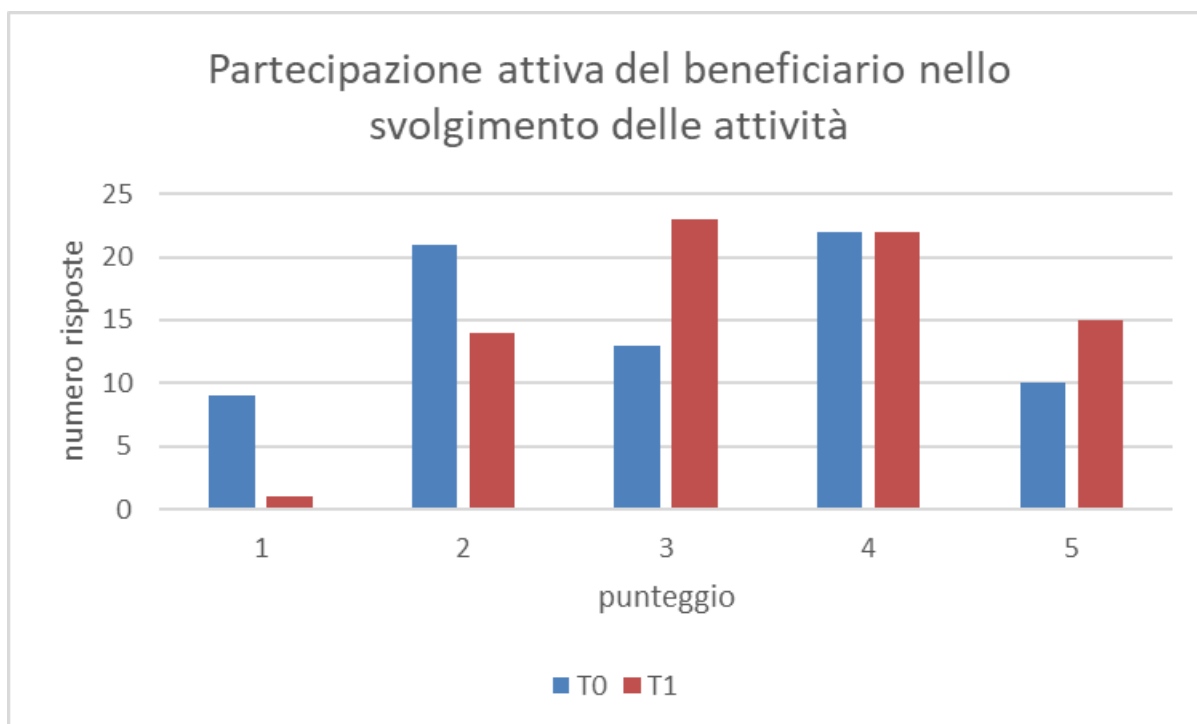
Il risultato che qui emerge è in contrapposizione con le aspettative: laddove le azioni progettuali avrebbero dovuto rispondere maggiormente alle esigenze dei beneficiari con la conseguente crescente soddisfazione da parte dei beneficiari, si segnala qui un decremento delle risposte attribuite al punteggio più alto e un aumento delle valutazioni intermedie (3-4).

Nella domanda successiva è stato chiesto all'operatore di valutare il divertimento dei beneficiari nello svolgere attività con altri beneficiari.



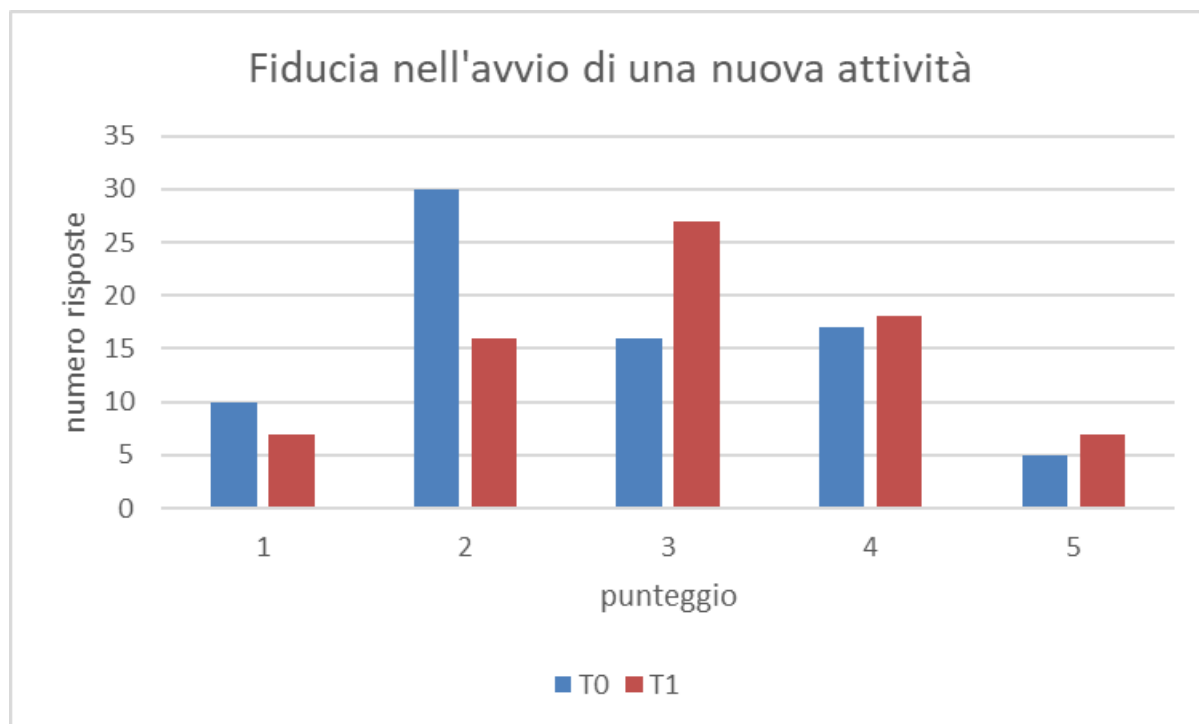
Sebbene la valutazione rispetto alla soddisfazione non sia elevata, cambiano invece significativamente i punteggi attribuiti rispetto alla percezione di divertimento.

Il quesito successivo analizza i cambiamenti nella partecipazione attiva del beneficiario nello svolgimento delle attività.



L'attivazione dei beneficiari risulta significativamente superiore al T1, ovvero nella fase successiva alla conclusione delle attività da cui se ne deduce che le attività proposte hanno generato un impatto significativo rispetto al comportamento dei beneficiari in contesti di socialità.

Il quesito successivo analizza la fiducia del beneficiario in fase di avvio di una nuova attività, rilevando quindi il cambiamento generato nell'approccio al nuovo.



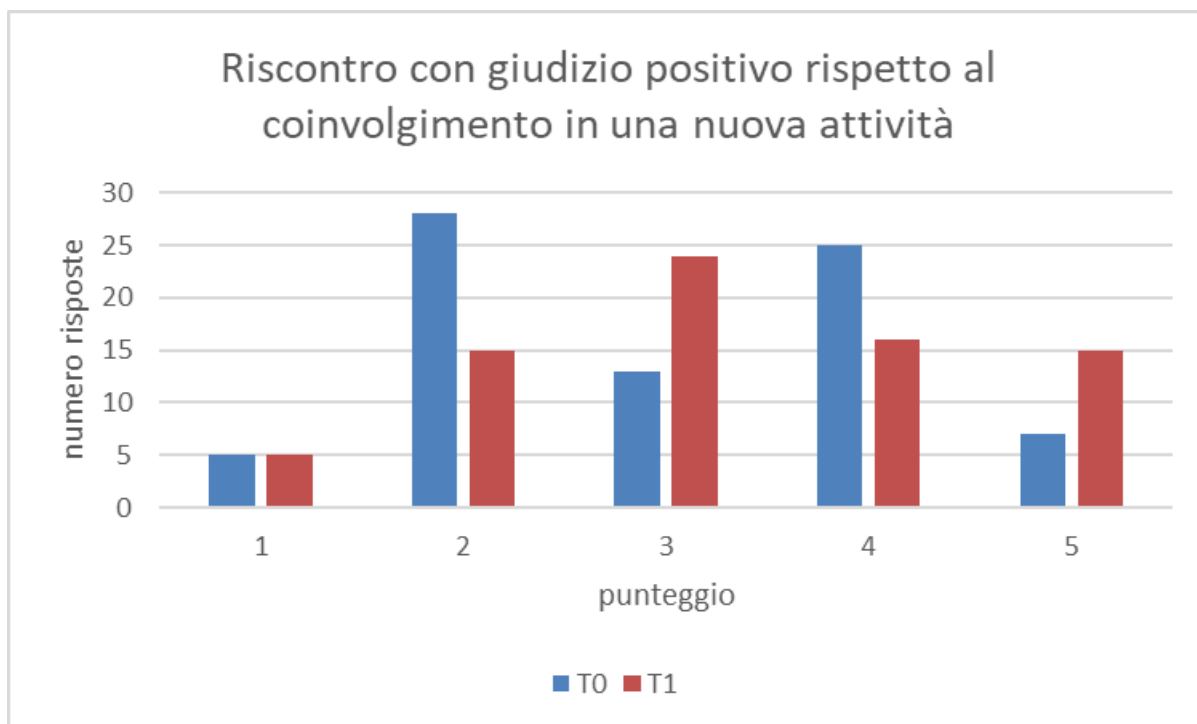
Anche in questo caso emerge un cambiamento positivo e significativo nell'approccio del beneficiario, con un incremento della fiducia nell'approcciare attività nuove che lo pongono in relazione con gli altri e con elementi di contesto non sempre noti.

In merito invece alla valutazione della felicità del beneficiario nell'avviare una nuova attività:



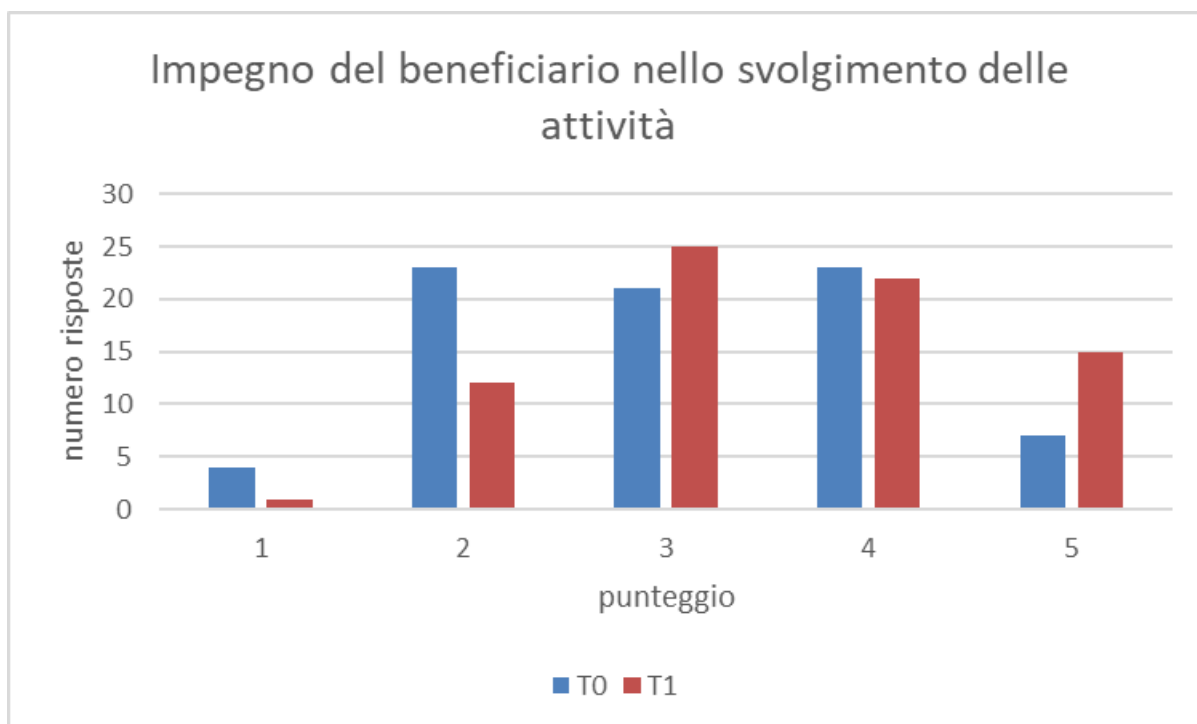
In coerenza con i risultati riportati sopra, anche la valutazione dell'operatore in merito alla felicità del beneficiario di svolgere nuove attività risulta positiva ed emergono degli scostamenti interessanti tra il T0 e il T1.

Nel quesito successivo è stato chiesto all'operatore un riscontro rispetto ad un eventuale giudizio positivo espresso dal beneficiario coinvolto in nuove attività.



Dalla rilevazione emerge anche in questo caso un impatto positivo, sebbene faccia eccezione la diminuzione di voti al T1 assegnati al punteggio 4.

Il quesito successivo richiedeva all'operatore di valutare l'impegno dimostrato dal beneficiario nello svolgimento delle attività in cui è stato coinvolto.



#### On S.r.l. Impresa Sociale

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

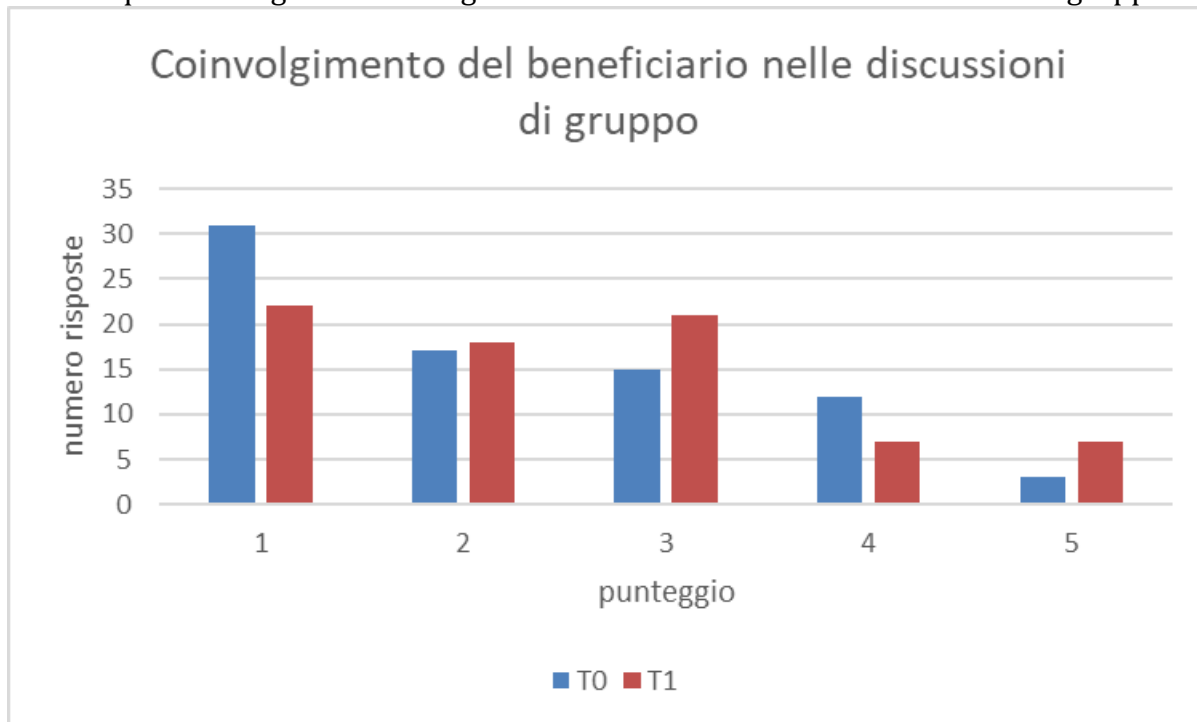
[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969



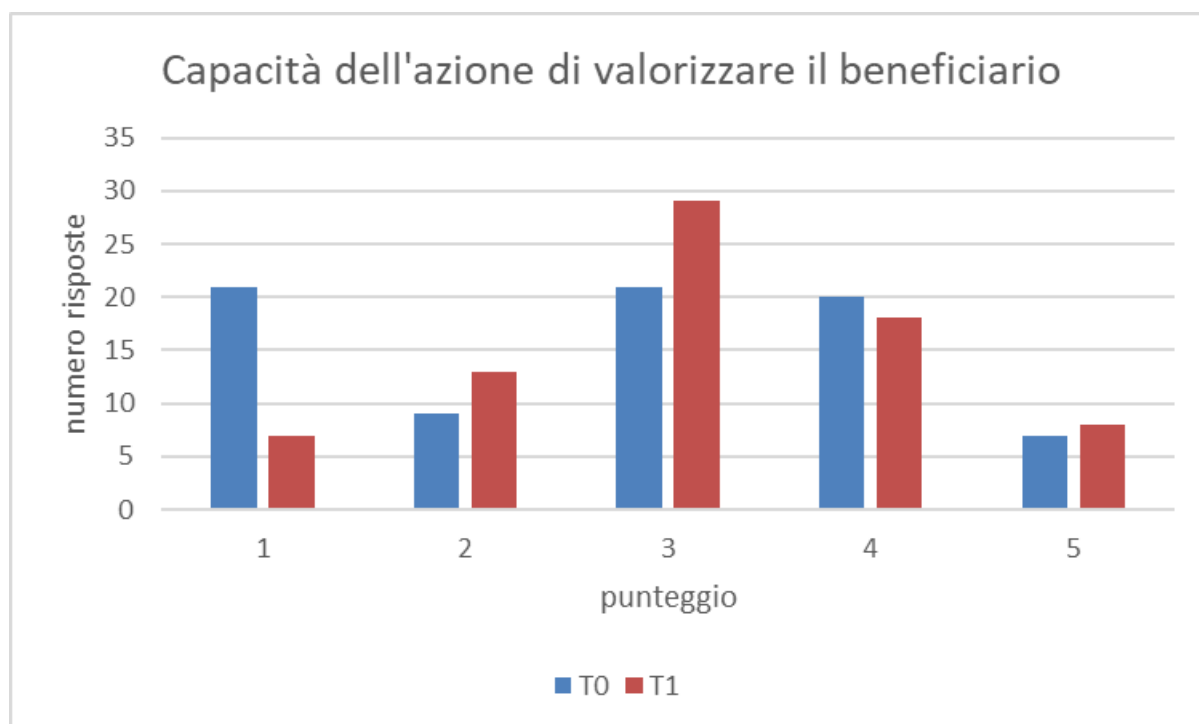
Anche in questo caso, come sopra, si nota una leggera riduzione di voti al T1 assegnati al punteggio 4 e un incremento significativo dei voti assegnati al 5.

E' stato quindi indagato il coinvolgimento del beneficiario nelle discussioni di gruppo:



Anche rispetto a questa domanda si segnala il significativo aumento delle risposte che assegnano un punteggio pari a 5 e un decremento delle risposte che attribuiscono un punteggio pari a 4.

L'ultima domanda ha richiesto al compilatore di valutare la capacità delle attività in cui il beneficiario è coinvolto di valorizzarlo e quindi, di conseguenza, una valutazione nel merito delle attività proposte rispetto alle caratteristiche dei beneficiari.



Si sottolinea qui la netta diminuzione dei punteggi pari ad 1 e dell'aumento delle valutazioni pari a 3. A fronte di quest'ultima valutazione si segnala l'esigenza di lavorare maggiormente nella prospettiva di costruire delle azioni che siano cucite su misura delle esigenze dei beneficiari.

In virtù delle attività promosse in 52 casi il beneficiario ha acquisito nuove amicizie, in 8 casi no e in 14 casi l'operatore ha risposto "non so"

Altra impatti segnalati al T0:

- 4 ha costruito nuove amicizie e nuove relazioni
- 1 ha fatto nuove amicizie e ha imparato ad interagire con il gruppo
- 4 maggiori opportunità di socializzazione tra pari
- possibilità di realizzare nuove esperienze in gruppi eterogenei
- opportunità di socializzare in gruppi di età diversa

## Focus Group

Per approfondire i dati raccolti mediante il questionario somministrato ai CAR inerente l'azione sperimentale di integrazione socio-sanitaria è stato organizzato un focus group a cui hanno partecipato:

- Ambulatorio Arcipelago e Morego
- AISM Liguria
- Anffas Genova
- Sacra Famiglia

---

### On S.r.l. Impresa Sociale

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

- Anffass Villa Gimelli
- Uisp Genova

Il primo tema oggetto di confronto è stato il perseguimento degli obiettivi definiti dal Patto. Dalle risposte è subito emerso come i risultati conseguiti siano spesso difficilmente riconducibili per gli operatori agli obiettivi specifici definiti e difficilmente riconducibili ad un framework di impatto unitario perché correlati alle specificità dei target coinvolti e delle attività promosse.

Nonostante la grande eterogeneità degli esiti presentati, sono comunque emersi alcuni elementi comuni a tutti i CAR coinvolti. In primis uno degli elementi dirimenti nella sperimentazione è stata la disponibilità del trasporto e la prossimità degli spazi in cui si svolgevano i laboratori. Se con un target adulto la possibilità di disporre di una porzione di budget dedicata al trasporto è stata dirimente nel favorire la partecipazione di un gruppo ampio, con i beneficiari più piccoli la variabile più influente è stata la prossimità del luogo in cui si svolgevano i laboratori. Si è notato infatti come anche attività molto interessanti siano state frequentate in maniera discontinua perché eccessivamente distanti dai luoghi di abitazione, rischiando tra l'altro di scaricare sul familiare un ulteriore "compito di cura". In generale l'ingaggio dei più piccoli è risultato molto complesso, soprattutto nei casi in cui i beneficiari coinvolti vengono da contesti di fragilità socio-economica, e ha determinato una discontinuità nella fruizione delle attività proposte. In altri casi la discontinuità è stata invece determinata dalla progettazione stessa dell'azione (vedasi il caso delle pause estive), anche in questo caso limitando l'impatto positivo delle esperienze proposte. Tra gli effetti generati si sottolinea la capacità di far emergere connotati personali inaspettati nei beneficiari (come nel caso del laboratorio teatrale che ha coinvolto un gruppo di persone con sclerosi multipla) e un generale miglioramento delle capacità relazionali nei soggetti coinvolti. Interessanti le modalità di selezione dei beneficiari adottate dai singoli CAR che hanno, a seconda dei casi, selezionato i soggetti più fragili che vivono uno svantaggio socio-economico e/o discusso tale selezione con l'equipe medica. Alcuni operatori hanno evidenziato come in prospettiva sarebbe interessante rafforzare l'integrazione socio-sanitaria, prevedendo ad esempio la presenza dell'assistente sociale e del pedagogo durante lo svolgimento delle attività e ampliando le occasioni di confronto con il personale medico. Nonostante non fosse esplicitamente previsto dal Patto, in alcuni casi è stato attivato anche un dialogo fruttuoso con la scuola, con livelli di coinvolgimento variabili. Se talvolta si è trattato infatti di un semplice passaggio informativo rispetto alla progettualità che coinvolgeva il giovane beneficiario, in altri casi il confronto è stato funzionale alla redazione del PEI e la progettualità sviluppata ha coinvolto in maniera diretta la scuola.

Da questo punto di vista il Patto ha rappresentato quindi l'occasione per ricomporre la molteplicità di approcci e risposte che ruotano intorno alla persona con disabilità, mettendo insieme competenze e conoscenze diverse per il raggiungimento di un obiettivo comune. Interessante che per alcuni CAR il progetto sia stato ad esempio un'occasione per conoscere enti ed organizzazioni che erogano attività culturale e/o sportiva rivolte a persone con disabilità e che hanno quindi una expertise specifica. D'altra parte per alcuni degli ETS aderenti al Patto è stata invece l'occasione per mettersi in gioco e ripensare le proprie attività per un pubblico con disabilità specifiche. Su questo punto si sottolinea come dal questionario rivolto a tutti gli enti aderenti alla rete formale del Patto emerga la volontà di ampliare le attività rivolte a persone con disabilità (80% dei rispondenti).

---

#### **On S.r.l. Impresa Sociale**

Soggetta alla direzione e al coordinamento di COMM.ON!

Sede legale: Via degli Olivetani 10, 20123 - Milano

[www.onimpresasociale.it](http://www.onimpresasociale.it) | [onimpresasociale@legalmail.it](mailto:onimpresasociale@legalmail.it)

Capitale sociale € 12.000 i.v. | C.F. - P.IVA: 10034810969

Tra gli elementi di miglioramento che si auspicano per il futuro anche la possibilità di prevedere azioni direttamente rivolte ai caregiver da svolgere in contemporanea a quelle che coinvolgono i loro familiari con disabilità, il presidio di un operatore e la creazione di occasioni di socializzazione e mutuo sostegno.

Degna di nota l'osservazione di una pedagoga che ha sottolineato come l'incontro con i familiari del beneficiario al di fuori della struttura ambulatoriale abbia consentito ad entrambi di abbandonare la formalità e rigidità che connota le relazioni all'interno delle strutture sanitarie.

## Conclusioni

Il Patto Insieme Si Può, oltre a sostenere un'offerta culturale e sportiva per soggetti in condizione di fragilità, si caratterizza per la sperimentality dell'approccio e il tentativo di tenere insieme la dimensione sanitaria con quella prettamente sociale. Rispetto al primo punto è innegabile il valore generato nell'aver costruito occasioni di crescita e sviluppo per soggetti in condizioni di fragilità socio-economica e nell'aver sostenuto un'offerta sociale e culturale per adulti con disabilità, offerta spesso carente. Rispetto all'integrazione socio-sanitaria invece, il Patto ha colto un'esigenza contemporanea e ha tentato di rispondervi mediante una sperimentazione che non sempre è risultata efficace, ma che certamente è mossa da grande ambizione.

Come in altri casi, il Patto si rivela uno strumento determinante per costruire delle reti tra i soggetti di Terzo Settore che operano sul territorio ligure e costituisce una fonte di sostegno economico importante per i soggetti aderenti. D'altra parte, l'assenza di un modello di sostenibilità alternativo e la discontinuità del sostegno a queste progettualità costituisce ad oggi un vulnus e non consente di sfruttare appieno le potenzialità.

Nella prospettiva di un rifinanziamento si suggerisce di:

- definire degli obiettivi specifici di progetto che siano misurabili e coerenti con le attività che verranno proposte
- costituire un tavolo di riflessione sulla disseminazione delle pratiche sperimentate e sui modelli di sostenibilità possibili, avviando un ragionamento che favorisca la continuità delle azioni promosse
- prevedere sempre il coinvolgimento della scuola laddove i soggetti beneficiari siano in età scolare
- destinare una parte del budget a sostegno dei momenti di coordinamento tra personale sanitario e sociale, nell'ottica di rafforzare quest'integrazione

Solo attraverso una maggiore definizione degli obiettivi e un ragionamento strategico di lungo periodo sarà infatti possibile generare un impatto reale sul piano dell'integrazione socio-sanitaria e aprire un percorso che conduca alla costruzione di policy che vadano in questa direzione.